

di Domenico Lanci



IL RE GIOVANNI CASIMIRO SI RECÒ DI FRONTE ALLA ICONA MIRACOLOSA E AFFIDÒ IL SUO REGNO ALLA PROTEZIONE DELLA VERGINE PROCLAMANDOLA REGINA DELLA POLONIA



# LA MADONNA di CZĘSTOCHOWA

Sopra: la Madonna di Czestochowa, secondo la tradizione dipinta dall'evangelista san Luca; un'immagine esterna del santuario; sotto: Giovanni Paolo II in preghiera nel santuario polacco



Chi non ha mai sentito parlare del santuario di Czestochowa o della Madonna Nera? È un antico luogo di pellegrinaggio già molto conosciuto in Europa ma che ha acquistato notorietà in tutto il mondo, con l'elezione al soglio pontificio di Giovanni Paolo II. Czestochowa è una città situata a sud della Polonia. Per la presenza del celebre santuario è considerato uno dei più importanti centri di culto cattolico. Ogni anno vi giungono circa quattro milioni di pellegrini. La sua origine coincide con la fondazione del monastero avvenuta nel 1382 per volere di Lodovico d'Angiò re d'Ungheria e di Polonia sulla collina di Jasna Góra. Il convento doveva accogliere un gruppo di eremiti d'Ungheria, detti *paolini* perché ispirati a san Paolo I eremita d'Egitto. In quella stessa epoca giunge la celebre icona della Madonna Nera.

Nel corso dei secoli, a Jasna Góra si andò sviluppando una serie di edifici da costituire un complesso architettonico, unico nel suo genere. Nel XVII secolo, gli stessi re polacchi si impegnarono a sovvenzionare i nuovi edifici e a recitare il luogo sacro per preservarlo da aggressioni e saccheggi. Jasna Góra col tempo assunse

le caratteristiche di una fortezza militare. Per duecento anni infatti costituì il baluardo non solo del santuario, ma anche della libertà della patria. L'evento che si impresso particolarmente nella coscienza dei polacchi si verificò nel dicembre del 1655. Il santuario venne assediato dall'armata svedese con tremila uomini muniti di 19 cannoni. La difesa del santuario invece fu guidata dal priore Agostino Kordecki con 70 monaci e 170 contadini. La battaglia durò tre settimane. Alla fine ci fu l'insperata ritirata degli svedesi. Quella battaglia passò alla storia col nome di *diluvio svedese*. Il generale Muller fu costretto a battere in ritirata, dichiarando che l'apparizione di nostra signora di Jasna Góra, dal volto divino e splendente di luce, l'aveva spaventato. A seguito di questo prodigio il re Giovanni Casimiro, quattro mesi più tardi, si recò di fronte alla icona miracolosa ed emise un voto solenne con il quale affidò tutto il suo regno alla protezione della Vergine, proclamandola *Regina della Polonia*. In più, s'impegnò a promuovere e diffondere il culto con ogni mezzo. Era il primo aprile 1656. Da allora quel santuario fu considerato *Fortilitium marianum*, fortezza mariana, e capitale



spirituale della Polonia.

Jasna Góra apparteneva alla madre di Dio. Era giusto perciò che si scrollasse di dosso l'immagine di fortezza militare. Ben presto, infatti, assunse la funzione di roccaforte della fede e dello spirito nazionale, soprattutto nel tempo della schiavitù, dell'occupazione tedesca, del regime comunista e nella nostra epoca. Papa Wojtyła nel pellegrinaggio effettuato in quel santuario il 4 giugno del 1979 disse tra l'altro: "Tante volte siamo venuti qui, in questo santo luogo, in vigile ascolto pastorale. Bisogna prestare l'orecchio a questo luogo santo per sentire come batte il cuore della nazione nel cuore della Madre. Questo cuore, infatti, pulsa, come sappiamo, con tutti gli appuntamenti della storia, con tutte le vicende della vita nazionale".

L'immagine della Madonna di Czestochowa è divenuta il segno distintivo dei polacchi nel mondo. Da sei secoli lei è indissolubilmente legata alla storia politica, culturale e spirituale della Polonia, ed è fonte d'ispirazione per scrittori e poeti. Qualcuno ha scritto: "La Madonna occupa quasi il primo posto in tutti i campi delle opere artistiche della Polonia. Non si può capire la storia polacca senza Jasna Góra e non si può parlare di Jasna Góra astraendo dalla storia della chiesa e della Polonia". L'icona della Madonna Nera è larga cm 82,2 e alta cm 121,7. Raffigura in tutta la sua bellezza sovranaturale la vergine

Maria con Gesù bambino sul braccio sinistro. I suoi occhi sono rivolti con intensa espressione verso il visitatore. Il colore del volto è scuro. Sulla guancia destra si vedono due vistose graffiature. Il manto è di colore blu, mentre la veste di Gesù bambino è di colore rosso vivo. Gesù bambino poggia la manina destra sul petto della madre, mentre con la sinistra tiene il vangelo. L'immagine è di origine bizantina. In effetti molte icone bizantine hanno il volto scuro. Di esse, un numero considerevole ha trovato rifugio in Italia durante la lotta dell'iconoclastia. Restano famose la Madonna di Loreto, la Madonna di Oropa, la Virgen de Candelaria di Tenerife, patrona delle Canarie.

Sul tipico colore nero esistono molteplici interpretazioni. Quella che ha riscosso maggior credito è l'interpretazione data da san Bernardo di Chiaravalle, il quale scrisse un commento al Cantico dei Cantici in cui, parlando della sposa *nigra sed formosa*, nera ma bella, identifica la Madonna con la donna del libro sacro. Nell'inno alla Madonna Nera c'è un'espressione toccante che accenna all'atto sacrilego compiuto sulla sacra icona: "Un dolce volto con due segni di violenza". La storia narra che nel 1430, durante le guerre degli hussiti (termine derivante dal nome del teologo Jan Hus di Boemia) l'icona venne profanata a colpi d'ascia. Gli hussiti erano rivoluzionari ostili alla chiesa di Roma.

Fin dal medioevo l'afflusso peregrinatorio verso il santuario di Jasna Góra ha fortemente caratterizzato i polacchi. Soprattutto d'estate e nei momenti di difficoltà della Polonia. I percorsi più classici erano e restano quelli da Varsavia e da Cracovia. Il più rinomato tuttavia resta quello da Varsavia. Un itinerario di 243 chilometri suddiviso in nove tappe. Si giunge al santuario il giorno dell'Assunzione. Negli ultimi decenni, grazie alla notorietà conferita al santuario da Giovanni Paolo II, partecipano al pellegrinaggio molti giovani di paesi occidentali, in particolare italiani. Vanno soprattutto giovani che si diplomano o si laureano, allo scopo di affidare una fase delicata della vita alla Madonna.

Jasna Góra non è solo un luogo di alta spiritualità, ma anche di cultura. Possiede una biblioteca che raccoglie oltre 40 mila pregiati manoscritti.

[lancid@tiscali.it](mailto:lancid@tiscali.it)

Oltre 500 destinazioni, in Italia e in Europa.

Tariffe Low Cost a partire da 5 euro.



IL VIAGGIO COMODO, SICURO E CONVENIENTE.

GRUPPO BALTOUR



[www.baltour.it](http://www.baltour.it)



[www.eurolines.it](http://www.eurolines.it)



[www.sena.it](http://www.sena.it)